

"IL MIO NOME È MARIA MADDALENA" DI ROBERTA TRUCCO

Gestazione per altri in un romanzo

«Un libro a tesi per riflettere»

Silvia Neonato

Maria Maddalena ha 22 anni e vive a Los Angeles insieme ai genitori, una coppia italiana emigrata in California; è una figlia adottiva e a 17 anni è rimasta incinta di un coetaneo a un party: non abortisce ma dà il piccolo in adozione subito dopo la nascita. Qualche anno dopo Maria Maddalena, che studia antropologia, perde la borsa di studio per andare in Amazonia. Disperata, è decisa a tutto per andare a fare i suoi studi e così si presta, con una certa leggerezza, alla pratica della gravidanza per altri: guadagnerà 40 mila dollari, consegnerà il bambino ai committenti e potrà raggiungere da sola l'Amazzonia. Roberta Trucco ha scritto "Il mio nome è Maria Maddalena" (Marlin edizioni) per sostenere un argomento che le sta caro e su cui si è pubblicamente spesa, lottando, insieme a una rete internazionale, per l'abolizione universale della Gpa, la gravidanza per altri. Spiega: «Alla fine mi sembra sia venuta fuori una favola positiva. Sì, è un libro a tesi, l'ho scritto per portare avanti la mia battaglia ma anche per capire perché questo tema ha impattato su di me con tanta forza, perché mi ha reso tanto aggressiva. Scrivere mi ha calmato e ora so che quello che mi turba è l'idea che il bambino venga tolto alla mamma che lo ha portato in grembo. Temo che nasca con una parte mancante, che viva l'abbandono come purtroppo vediamo accadere nei bambini adottati. È una cosa che ho sperimentato anch'io quando, a 44 anni, ho aspettato la mia quarta figlia. Non era prevista e ho dovuto cercare dentro di me il desiderio di averla, volevo fare spazio al desiderio, proprio per non darle meno che ai suoi fratelli».

Sono però bambini desideratissimi, molto amati, i figli della Gpa. «Lo so, è vero. Vorrei però che si seguissero le regole come per tutti gli altri; ad esempio il coniuge non biologico dovrebbe adottare il bimbo o la bimba, come si fa in Germania. Certo, in Italia è complicato perché gli omosessuali non possono adottare: bisogna lottare per rendere loro possibile l'adozione».

Malgrado siano bambini desiderati, pensa comunque di dover fare questa battaglia contro la Gpa? In fondo a tutti noi manca qualcosa e non è detto che i figli naturali siano amati e ben allevati. «Per me è un argomento politicamente dirimente, non un tema fantascientifico, cambia la sostanza del generare e introduce il contratto economico sulla scena della nascita. Il contratto a parere mio mortifica la donna e non tiene conto della voce del bambino che sarà separato dal grembo che lo ha contenuto».

La trama si complica quando Maria Maddalena si trova incinta di due gemelli: scopre che la coppia committente in realtà ne vuole uno solo. Che fare? Abortirne uno? L'idea la tormenta. Tanto che dovrà fare un percorso all'interno di sé stessa molto profondo per decidere sul proprio corpo. Se volete sapere come va a finire, dovette leggere il libro. —

BY NCDALCUNDIRITTI RISERVATI

OGGI LA PRESENTAZIONE

Appuntamento all'Amico Ritrovato

Oggi alle 18 a Genova, alla libreria L'Amico Ritrovato di Genova Roberta Trucco presenta "Il mio nome è Maria Maddalena" con la giornalista Marta Trucco e Sandra Morano, ginecologa e fondatrice del primo Centro Nascita Alternativo. Musiche di Letizia Panarello.

